

Guida all'ascolto

Delle nove Sonate per cello e basso continuo di Vivaldi a noi pervenute, quella in mi minore è forse la più nota. Pare che il compositore fosse esperto non solo di violino, ma di archi in genere e il violoncello vanta diversi numeri d'opera nel catalogo stilato da Peter Ryom. E' probabile che l'autore non le avesse concepite in successione, ma le avesse comunque scritte negli anni 1720 e seguenti. Sei Sonate vennero pubblicate da Le Clerc a Parigi. Sei manoscritti autentici, fondamentali sono presso la Biblioteca del Conservatorio di Napoli e presso la biblioteca dei Conti Schonborn-Wiesentheid, in Germania. Quasi certamente molti altri lavori sono andati perduti.

Tutte le Sonate hanno in comune la struttura adagio-allegro-adagio-allegro, tipico della sonata "da chiesa" barocca e altre riportano ritmi di danze, come era in uso nelle sonate "da camera" dello stesso periodo.

Un altro grande italiano della musica colta è stato Respighi, "pura e ferma voce sopra questo confuso mondo di balbettatori" (G. D'Annunzio). La sua fama si è consolidata solo con il passare degli anni: infatti i suoi contemporanei stentaron a riconoscere in lui il miglior sinfonista italiano del '900 e si limitarono a confermare il suo indiscusso talento. L' "Andante con Variazioni" fu scritto tra il 1903 e il 1910 e poi accantonato fino a quando Antonio Certani, ottimo cellista bolognese e autore del tema iniziale dell'Adagio, la ripropose all'attenzione del Maestro, suo amico. Respighi elaborò allora per orchestra la parte pianistica, aggiungendo due variazioni e alcune modifiche alla parte del cello. Dall'umanissima tenerezza del tema sgorgano variazioni intense, ricche di tensione emotiva, quasi elaborate in stile rapsodico.

Di Robert Schumann, sommo autore del Romanticismo tedesco, saranno eseguiti i 5 Pezzi op. 102 e l'Adagio e Allegro op. 70, intercalando il celebre "Traumerei" (Sogno), tratto dalle "Scene infantili op. 15" per pianoforte.

Del 1849 è la serie dei 5 Pezzi op. 102. Il "Tono popolare" espresso nel titolo non intende nobilitare un materiale di facile consumo, ma piuttosto si riferisce all'intento di una libera narrativa che i cinque quadri rappresentano in forma di polittico. Il primo, "Mit Humor", all'insegna del motto biblico "Vanitas vanitatum", si svolge tra la seriosità ironica e la scanzonata brillantezza, cui segue il lirismo del secondo brano. Percorso da una vena fantastica, sognante, è il terzo pezzo. Il quarto, dal carattere deciso e austero apre una parte centrale di tenera cantabilità e il quinto brano conclude con impeto la raccolta.

Dello stesso anno è l'op. 70. Scritta originariamente per corno e pianoforte, evidenzia la predilezione romantica per questo strumento a fiato "nobile e malinconico" (Berlioz - "Trattato di strumentazione", 1844). Spesso si ascolta eseguito anche al violoncello, all'oboe o al violino. La scrittura schumanniana si fa via via più virtuosistica anche se il tutto appare frenato da un certo manierismo. Il lavoro fu edito da Kistner ed eseguito in pubblico nella versione per violino, con Clara Schumann, moglie del compositore, al pianoforte (1850).

A cura di Alessandra Rosso



27 Luglio 2012 ore 21,30

Chiesa Parrocchiale
Monterosso Grana (CN)

Concerto

Musiche di Vivaldi,
Schumann e Respighi

Stefano PELLEGRINO, violoncello
Alessandra ROSSO, pianoforte

Ingresso Libero

Programma

A. VIVALDI (1678-1741):

Sonata V in mi min. RV 40

- Largo

- Allegro

- Largo

- Allegro

R. SCHUMANN (1810-1856):

Adagio e Allegro op. 70

Traumerei

5 Pezzi in stile popolare op. 102

- Con humor

- Berceuse

- Non veloce, molto espressivo

- Non troppo presto

- Forte e marcato

O. Respighi (1879-1936): *Andante con variazione*



Stefano PELLEGRINO, violoncellista, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio "G. Ghedini" di Cuneo, diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino. Fa parte attualmente del Trio "MIR", insieme con il violinista Alessandro Chiapello e la pianista Alessandra Rosso, con la quale collabora stabilmente anche in duo.

Svolge altresì attività cameristica con l'arpista Giovanni Selvaggi e la pianista Irina Rissling.

Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio "G.F. Ghedini". Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO).

Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaleone.

Alessandra ROSSO Allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida di Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento.

Dal 2004 continua a Napoli lo studio del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica (96' 98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Dal 2009 è docente di Teoria, Solfeggio e Pianoforte principale presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN).

Ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la Musica da Camera al di fuori delle Sale da concerto. E' componente del "Trio Mir" (violino, violoncello, pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino.

Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino" Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex "Meru Rescue Center" ora "St. Francis Children" (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.